

La Poesia Damore Antica

Joan Roís de Corella is one of the most renowned authors of fifteenth-century Catalan literature. His Story of Leander and Hero uses a well-known Vergilian and Ovidian motif of unremitting love that turns into tragedy. Corella retells the story adding to it a great dose of suspense and pathos and recasts it in the fashion of sentimental prose, a genre famous at the time and a clear precedent of the great narrative genre to flourish during the Renaissance in the Iberian Peninsula and Europe: the novel.

Questo studio, partendo da alcune migliaia di lettere d'amore, prevalentemente inviate da grandi personalità della cultura italiana del XX secolo (senza però dimenticare gli scrittori contemporanei, persino quelli alle prese con il mondo digitale), tenta di rintracciare le chiavi linguistiche del cuore. Focalizzando l'attenzione sul serbatoio di immagini topiche al quale attingono gli innamorati alle prese con le parole ardenti, Mattia Pini riconduce la fenomenologia d'amore epistolare ad alcune invariabili linguistiche: lessemi, morfemi, sintagmi e figure retoriche.

Mathematics of Computing -- Parallelism.

O mormora parole di fuoco! Sorridi, come se queste parole dovessero bruciarmi, stringimi come fa l'amante - O bacia e del tuo cuore fa' la mia urna O amami davvero! JOHN KEATS La poesia è il traboccare spontaneo di sentimenti possenti: ha la sua origine nelle passioni ricordate... WILLIAM WORDSWORTH

La sapienza biblica è l'arte di saper vivere con una condotta improntata alla volontà di Dio e include la capacità di saper agire in maniera appropriata nell'ambito concreto delle arti e dei mestieri. Essa nasce dalla riflessione sui grandi problemi dell'esistenza: il senso della vita, il male, la libertà umana, la morte, la retribuzione divina. Col titolo di "Libri Sapienziali" sono indicate alcune composizioni bibliche redatte nel periodo postesilico (V-II secolo a.C.) da maestri ebrei chiamati 'saggi' i quali, rendendosi conto che tali problemi non possono essere risolti con la sola ragione, interrogano allora la rivelazione divina. La prima parte del volume, che tratta di sapienza egiziana e mesopotamica, offre uno sguardo complessivo su alcuni testi che hanno contribuito alla costituzione di un comune patrimonio sapienziale nell'Oriente antico. La seconda parte, invece, si presenta come una risposta articolata e chiara alla domanda: «Che cos'è la sapienza in Israele?». Il volume vuole essere un primo aiuto a chi si accosta alla sapienza biblica con senso critico, cercandone le caratteristiche essenziali e distintive, e a confronto con la sapienza nelle culture limitrofe.

This collection of seventeen essays on Spanish Golden Age and Spanish American Colonial Poetry unites contributions from a cross-section of specialists in the field of Hispanic poetry. It places aesthetic questions in their broader European context, and looks beyond the confines of Europe to interrogate the key terms of its title, balancing panoramic approaches to questions of genre with the insights afforded by detailed readings of individual texts.

Questa antologia raccoglie i testi e le poesie d'amore più celebri che la tradizione antica, greca e latina, ci ha trasmesso. Da Saffo a Catullo, da Alceo a Propertio, da Omero a Tibullo, la poesia d'amore ebbe illustri rappresentanti nell'età classica che ne fecero un genere di

straordinario successo e crearono opere uniche nella storia letteraria. Ripercorrendo le differenti vicende umane e sociali, l'evolversi della sensibilità e del gusto, l'estrema varietà delle personalità e delle influenze storiche e culturali, affiorano le infinite sfaccettature che può assumere nel tempo il sentimento amoroso: l'intensità disperata e l'inconsolabile malinconia di Saffo, l'aggressività e la gioia dissacrante di Catullo, la dolce eleganza di Archiloco, la serenità di Tibullo, proteso a vagheggiare un amore borghese, o la crudeltà, distruttiva e spietata della Medea di Euripide. I brani sono preceduti da un brillante saggio di Luca Canali, scritto appositamente per l'occasione, mentre una selezione bibliografica guida il lettore nella sconfinata letteratura dedicata all'argomento. Le traduzioni dei testi, moderne e rigorose, sono opera di insigni studiosi, come lo stesso Luca Canali, Vincenzo Di Benedetto e Guido Paduano.

Benedetto Croce's influence pervades Anglo-Saxon culture, but, ironically, before Giovanni Gullace heeded the call of his colleagues and provided this urgently needed translation of *La Poesia*, speakers of English had no access to Croce's major work and final rendering of his esthetic theory. *Aesthetic*, published in 1902 and translated in 1909, represents most of what the English-speaking world knows about Croce's theory. It is, asserts Gullace, "no more than a first sketch of a thought that developed, clarified, and corrected itself through new literary experience and more mature reflection." During the 34 years between *Aesthetic* and *La Poesia* (1936), for example, Croce added a striking new element to his thought: the analysis of prose literature. Gullace's introduction to *La Poesia* constitutes a major undertaking in its own right. It is aimed at acquainting the reader with the evolution of Croce's thought and at explaining the relationship between this final work and the philosopher's previous work in esthetic theory and literary criticism. *La Poesia* is divided into two parts, text and postscripts. The text consists of four chapters: Poetry and Literature; The Life of Poetry; Criticism and History of Poetry; and The Formation of the Poet and the Precepts. Croce saw the postscripts "as a relaxed conversation after the tension of theoretical exposition. In Gullace's translation the text and relevant postscripts appear conveniently side by side in a double column. Gullace has annotated both text and postscripts.

In recent decades, Latin love poetry has become a significant site for feminist and other literary critics studying conceptions of gender and sexuality in ancient Roman culture. This new volume, the first to focus specifically on gender dynamics in Latin love poetry, moves beyond the polarized critical positions that argue that this poetry either confirms traditional gender roles or subverts them. Rather, the essays in the collection explore the ways in which Latin erotic texts can have both effects, shifting power back and forth between male and female. If there is one conclusion that emerges, it is that the dynamics of gender in Latin amatory poetry do not map in any single way onto the cultural and historical norms of Roman society. In fact, as several essays show, there is a dialectical relationship between this poetry and Roman cultural practices. By complicating the views of gender dynamics in Latin love poetry, this exciting new scholarship will stimulate further debates in classical studies and literary criticism with its fresh perspectives.

The present volumes unites papers which explore the European image of god in an intercultural context. They range from classical antiquity to contemporary philosophy and science.

Cristoforo Landino's Xandra-Elegien gehören zu den wichtigsten literarischen Schätzen der italienischen Renaissance. Gerade in den letzten Jahren wurden sie durch einige Publikationen näher erschlossen, welche die literaturwissenschaftliche Bewertung des Werks auf neue Grundlagen stellen und für die Zukunft weitere neue Erkenntnisse versprechen. Im Fahrwasser dieses frischen Interesses für den neulateinischen Dichter schwimmen auch die in diesem Band versammelten Beiträge. Ihr Ziel ist es, die Liebesgedichte des für das Florentiner Quattrocento so zentralen Autors vor dem Hintergrund ihrer antiken und zeitgenössischen Vorbilder auszuleuchten, um sie so besser in den soziokulturellen Kontext des Florentiner Quattrocento einordnen zu können.

Il viaggio della memoria e dell'anima alla ricerca del tempo perduto. Un confronto limpido e puro tra un professore in pensione e una giovane studentessa. Il viaggio dei mistici, dei poeti e dei santi, degli anacoreti, dei monaci e degli asceti, degli illuminati, dei folli viaggiatori verso la purezza. Il viaggio dello studio e dell'insegnamento, il viaggio della formazione. Il viaggio dei sogni e delle illusioni, della follia, dei desideri e delle nostalgie, dei rimpianti e dei rimorsi, della melanconia, della sofferenza d'amore. Il viaggio della storia e del tempo, il viaggio della solitudine e del silenzio, il viaggio dell'amore e della follia, il viaggio dell'angoscia e della giovinezza, il viaggio della vita, il viaggio verso gli infiniti mondi. Il viaggio nelle estreme lontananze dell'universo, negli abissi del cosmo. Il viaggio del nostro rapido passaggio planetario. Lettere d'amore a Beatrice la studentessa prediletta. Il viaggio del sogno, l'unico sogno, il puro, casto, incontaminato amore.

Annually published since 1930, the International bibliography of Historical Sciences (IBOHS) is an international bibliography of the most important historical monographs and periodical articles published throughout the world, which deal with history from the earliest to the most recent times. The works are arranged systematically according to period, region or historical discipline, and within this classification alphabetically. The bibliography contains a geographical index and indexes of persons and authors. Dante's conception of language is encompassed in all his works and can be understood in terms of a strenuous defence of the volgare in tension with the prestige of Latin. By bringing together different approaches, from literary studies to philosophy and history, from aesthetics to queer studies, from psychoanalysis to linguistics, this volume offers new critical insights on the question of Dante's language, engaging with both the philosophical works characterized by an original project of vulgarization, and the poetic works, which perform a new language in an innovative and self-reflexive way. In particular, Dante's Plurilingualism explores the rich and complex way in which Dante's linguistic theory and praxis both informs and reflects an original configuration of the relationship between authority, knowledge and identity that continues to be fascinated by an ideal of unity but is also imbued with a strong element of subjectivity and opens up towards multiplicity and modernity.

Presents proceedings from the eleventh International Congress of Egyptologists which took place at the Florence Egyptian Museum (Museo Egizio Firenze), Italy from 23- 30 August 2015.

Una storia a lieto fine, la cronaca di una rinascita, un viaggio per chiudere i conti con il passato, con l'infanzia marchiata da una violenza, una tappa dopo l'altra fino allo scioglimento di tutti i nodi, fino alla purificazione. Lungo questa strada attraverso i lati più bui della sua memoria, il narratore non è solo. In una sorta di *Le mille e una notte* interiore, nel momento in cui prende la decisione di affrontare i suoi fantasmi, il mondo comincia a raccontargli storie, comiche, tragiche, esotiche, storie di carcerati, di animali magici, di sultani e di vergini abbandonate. Storie che prendono forma da echi dei luoghi visitati, da canzoni ascoltate alla radio, da voci di persone vissute in un altro tempo. Tutte storie d'amore. Cristoforo Gorno è nato a Brescia nel 1963, ha studiato lettere classiche e si è laureato in Storia delle religioni del mondo antico. Lavora in televisione come autore di programmi di divulgazione scientifica e storica, tra cui *Gaia, il pianeta che vive*, *Velisti per caso* (Rai3), *Atlantide*, *Impero*, *La Gaia Scienza*, *Il Mondo che Verrà* (La7). Per realizzare i suoi programmi televisivi ha viaggiato in molte parti del mondo, tra cui Afghanistan, Bosnia, Israele e India. Ha pubblicato per Aliberti editore il romanzo *Nelle mani di un dio qualunque* (2011). «Di un'intensità insopportabile» Valerio

Massimo Manfredi La dottoressa dice che ci è voluto coraggio per fare quello che il ragazzino ha fatto, per andare trent'anni dopo a stanare il mostro nel suo antro, per scendere negli inferi e risalire, come un eroe delle leggende antiche, e che quello è il punto di partenza, per rinascere bisogna cominciare da lì. Per trovare la pace Ulisse deve scendere nel mondo dei morti e tornare a Itaca, Dante deve salire in Paradiso e trovare Beatrice, Gauguin deve andare a Tahiti e dipingere le vergini dei Mari del Sud. Io i miei mostri li devo sconfiggere in Ciociaria, più precisamente a Ceccano, anzi nella periferia di Ceccano. L'Ade, Itaca, le sfere celesti, i Mari del Sud, e Ceccano, il confronto con l'eroe, il poeta e il pittore è impari, anche a livello di suoni. Ma ho quarant'anni e più, sono nel mezzo del cammin della mia vita, come i giganti di cui sopra, quindi ora o mai più, Ceccano o morte, domani vado.

[Copyright: 813da9600484959f1cc72466333bb07d](https://www.copyright.com/813da9600484959f1cc72466333bb07d)